

★ **MARIA NEI FATTI** ★ Il 2 aprile di 11 anni fa fu restituita alle Fiamme Gialle l'effigie mariana più amata dal Corpo

Era il 2 aprile di 11 anni fa, quando in occasione della Pasqua, la statua oggi venerata come Madonna del Finziere, dopo un accurato restauro, fu restituita alla Fiamme Gialle con una funzione solenne presieduta dall'allora cappellano militare dell'Arma, monsignor Pietro Campominosi. Il tutto avvenne nel salone d'onore del quartier generale della Guardia di Finanza nella caserma Piave di viale XXI aprile 51, a Roma, dove tuttora è custodita l'effigie.

Questa bellissima statua lignea della Vergine (alta 170 cm, con sottostante basamento), realizzata dallo scultore Vincenzo Giacomo Mussner di Ortisei (Bolzano) nel 1954, ha una storia affascinante e rinchiusa in sé un significato spirituale intenso.

È bene ricordare che la devozione a Maria è molto diffusa nei diversi corpi militari e ne sono indizio chiaro alcuni patronati in cui la Madonna viene venerata con vari titoli: *Virgo Fidelis* (Carabinieri), *Lauretana* (Aeronautica), della *Provvidenza* (commissariato dell'Esercito), *Beata Vergine del Cammino* (Bersaglieri) e così via. Ebbene: anche la Guardia di Finanza – che ha per patrono San Matteo – coltiva uno speciale culto per la *Mamma Celeste*, onorata appunto come "Madonna del Finziere".



Sopra, gli orfani della Guardia di Finanza sullo scalone d'accesso del Collegio che dal 1949 al 1975 li accolse a Loreto, attorno alla statua della Madonna del Finziere. A lato, dettaglio del simulacro. Sotto, monsignor Nino Romano, 52 anni, cappellano del Comando Generale della Guardia di Finanza. Nell'altra pagina, dall'alto: la statua all'interno della Cappella del Comando Generale a Roma; il generale Giuseppe Zafarana, 59 (anche nel tondo), Comandante generale delle Fiamme gialle (nel dettaglio lo stemma dell'ente benefico a esse collegato) saluta l'arcivescovo Santo Marcinò, 62, ordinario militare per l'Italia.

Per oltre un ventennio vegliò sui piccoli orfani dell'Istituto che aveva sede a Loreto, alla cui chiusura si erano perse le tracce dell'effigie oggi custodita nella Cappella del Comando Generale a Roma. «Colpisce in questa statua l'atteggiamento di Maria, di materna "accoglienza" e, nello stesso tempo, di "sprone"», spiega il cappellano monsignor Nino Romano. «Con l'indice della mano destra indica il cielo e con la sinistra stringe amorevolmente, come farebbe ogni brava mamma, la mano di un alunno del Collegio, che indossa l'uniforme»

«LA MADONNA DEL FINANZIERE, UNA MAMMA CHE CI FA ALZARE LO SGUARDO»



LA TESTIMONIANZA DI UN ORFANO
«DA ALLORA È SEMPRE RIMASTA NEI NOSTRI ANIMI»



Il giornalista **Francesco Tempesta**, 63 anni, di Corato (Bari), è uno di quei ragazzi che all'inizio degli anni Settanta, orfano del papà appuntato della Finanza, si trovava nell'Istituto di Loreto.

Ecco la sua coinvolgente testimonianza: «**La Madonna del Finanziere ha rappresentato per noi un punto di riferimento. Il suo stringere la mano a quel bambino in divisa, che la guarda, la dice lunga sul significato stesso della statua. Trovandosi sulla scalinata all'esterno dell'edificio, permetteva anche a noi ragazzi di rivolgerci a Lei, specie quando si usciva fuori per le passeggiate.** Devo dire che le suore insistevano molto su questa protezione della Madonna. Un'educazione, la loro, mirata anche ad alimentare in tutti la venerazione che già nutrivamo per la Vergine lauretana, regolarmente da noi visitata presso la

Santa Casa, ogni volta con grande emozione. Imparavamo da loro a raccogliere in giardino le rose, con la carta per non pungerci, da offrire poi alla Madonna.

«**Ricordo che durante il grave terremoto del 1972 ad Ancona**», aggiunge Tempesta, «**mentre c'erano le scosse, venivamo radunati in uno stanzone tutti a pregare. Con fede si superava la paura. Era un momento che ci legava molto, scattava così la molla della solidarietà.** Una preghiera, quella, che ci siamo portati per sempre, anche da adulti. Ogni anno infatti ci rincontriamo ancora oggi a Loreto. Della Madonna del Finanziere, entrata in modo indelebile nei nostri cuori, esisteva anche una copia in miniatura. Era nell'ufficio della superiora. Dopo la chiusura del convitto, una suora che ne era venuta in possesso, suor Adele, pensò di donarmela perché non andasse perduta».

a.cap.



Sopra, Francesco Tempesta, 63, orfano di un finanziere. A sinistra dall'alto: Tempesta con la miniatura della Madonna venerata dal Corpo; un altro orfano e una suora con la statua originale; Tempesta con la nostra bandiera. A destra, allievi del Collegio nella piazza di Loreto.



Giacomo Mussner realizzò questo simulacro quasi 70 anni fa per l'allora Collegio degli orfani della Guardia di Finanza che aveva sede a Loreto: un istituto educativo che, nelle due sezioni maschile e femminile, ha garantito per oltre 25 anni (dal 1949 al 1974, quando fu soppresso) una qualificata formazione a innumerevoli ragazzini e ragazzine duramente provati dalle vicende della vita.

«Colpisce in questa statua l'atteg-

giamento di Maria, di materna "accoglienza" e, nello stesso tempo, di "sprone", ci spiega monsignor Nino Romano, cappellano del Comando generale. «La Madonna, infatti, con l'indice della mano destra indica il cielo e con la sinistra stringe amorevolmente, come farebbe ogni brava mamma, la mano di un alunno del Collegio, che indossa l'uniforme da finanziere. Maria, quindi, sembra dire al bambino: "Sappi affrontare le difficoltà e le sfi-

de della vita, sentendoti costantemente accompagnato dalla mia materna vicinanza e mantenendo sempre il tuo sguardo rivolto al cielo».

In questa posa, insomma, la Vergine invita il piccolo orfano a non smarrire la via verso il Padre Celeste e quel fanciullo non rappresenta soltanto il figlio di un finanziere caduto nell'adempimento del proprio dovere, ma anche il carattere etico e morale del corpo delle Fiamme Gialle in ogni



IN AZIONE CON LEI NEL CUORE

Sopra, un pattugliamento delle Fiamme gialle. A destra, l'immaginetta devozionale della Madonna del Finanziere: tanti militari del Corpo la portano con sé. Il simulacro fu realizzato nel 1954 da Vincenzo Giacomo Mussner, di Ortisei (Bolzano). Sotto, le sue "case": l'ex Collegio degli orfani della Guardia di Finanza a Loreto e, a destra, quella odierna, la caserma Piave a Roma, sede del Comando generale della Guardia di Finanza.



tempo e in ogni generazione.

In seguito alla chiusura dell'istituto, e al successivo abbandono dell'immobile a Loreto, lo sgombrò dei locali da arredi e suppellettili fu affidato alla Castagnani, l'impresa appaltatrice, che acquisì così in custodia la statua, a lungo dimenticata dai più, ma non dagli ex allievi degli istituti per orfani che ne mantenevano viva la venerazione attraverso i loro ricordi, vecchie foto della loro infanzia e articoli d'epoca.

Fin quando, nel giugno 2011, in occasione di un pellegrinaggio al santuario di Loreto dell'intera comunità del Comando generale, i finanzieri si re-incontrarono con la loro Madonna. In quel periodo, infatti, era stata allestita una mostra nel locale convento delle suore orsoline di Gesù, già sede della sezione femminile del Collegio

per orfani, e nel percorso espositivo, provvidenzialmente, c'era anche lei, la statua che aveva vegliato su tanti ragazzini, ormai diventati adulti, accogliendo le loro preghiere, placandone le inquietudini e alimentandone sogni e buoni propositi. Colpiti dalla singolare bellezza dell'effigie e travolti dai ricordi, i pellegrini finanzieri espressero immediatamente il desiderio di poterla accogliere un giorno nella cappella del Comando, ritenendola la sua "casa" più appropriata.

Interpellato dalle suore orsoline e da alcuni ex allievi, il titolare della Castagnani manifestò subito la sua disponibilità a riconsegnarla, destinandola alla cappella del Comando generale. Il restauro fu affidato all'artista Gregor Mussner, nipote dell'autore dell'opera e suo continuatore

nell'attività artistica a Ortisei. «Così, il 2 aprile 2012», continua monsignor Romano, «in occasione di una solenne Celebrazione eucaristica in preparazione alla Pasqua, la comunità accolse la Madonna del Finanziere alla presenza del Comandante generale, Nino Di Paolo, e dei vertici del Corpo, di un folto numero di finanzieri e di circa 80 ex allievi del Collegio per orfani, venuti per l'occasione da ogni parte d'Italia».

Un decennio dopo, il 22 novembre 2021, l'ordinario militare per l'Italia, monsignor Santo Marciàno, consacrò la nuova cappella e in quell'occasione venne solennemente ricollocata la sacra effigie della Madonna del Finanziere.

Antonio Capano
 © Riproduzione riservata